

## Debito pubblico, Unimpresa: entro fine legislatura 400 miliardi da rinnovare, preoccupa lo spread

*Publicato il 15/02/2022 Ultima modifica il 15/02/2022 alle ore 09:54 Teleborsa*

Vale quasi **400 miliardi di euro** il **debito pubblico** da rinnovare entro la fine della legislatura in corso. Da oggi fino ad aprile 2023 scadono, infatti, 233,5 miliardi di btp, arrivano a fine corsa 106,9 miliardi di bot, 27,1 miliardi di cct e 29,2 miliardi di ctz: nell'arco dei prossimi 14 mesi, quindi, scadono titoli pubblici per 396,9 miliardi. Lo rileva una analisi di **Unimpresa**, basata su dati del ministero dell'Economia.

In totale, i **titoli di Stato** in circolazione valgono **2.215,2 miliardi**, dei quali 1.927,7 miliardi sono btp, 106,9 miliardi bot, 151,3 miliardi cct e 29,2 miliardi ctz. Questi i dati principali di un'analisi del Centro studi di Unimpresa secondo cui nel 2022 il debito ancora da rinnovare è di 332,8 miliardi, nel 2023 di 256,2 miliardi, nel 2024 di 238,6 miliardi e nel 2025 di 201,2 miliardi.

"Nonostante la presenza, alla guida del governo, di **Mario Draghi**, che evidentemente da solo non basta ad assicurare tutti gli interlocutori del Paese, lo **spread** è salito a quota 168,5 punti: la fiducia degli investitori internazionali e italiani sul nostro debito sembra ridimensionarsi progressivamente. La traiettoria del **differenziale di rendimento** tra **Italia e Germania** è segnata e la fine della legislatura inevitabilmente farà allargare la forbice. Frattanto, ci accingiamo a ricevere dall'Unione europea i 191 miliardi del **Recovery Fund**, dei quali solo 69 miliardi sono sussidi a fondo perduto mentre gli altri 122 miliardi sono prestiti da restituire ovvero nuovo debito, che cresce", ha commentato il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora.